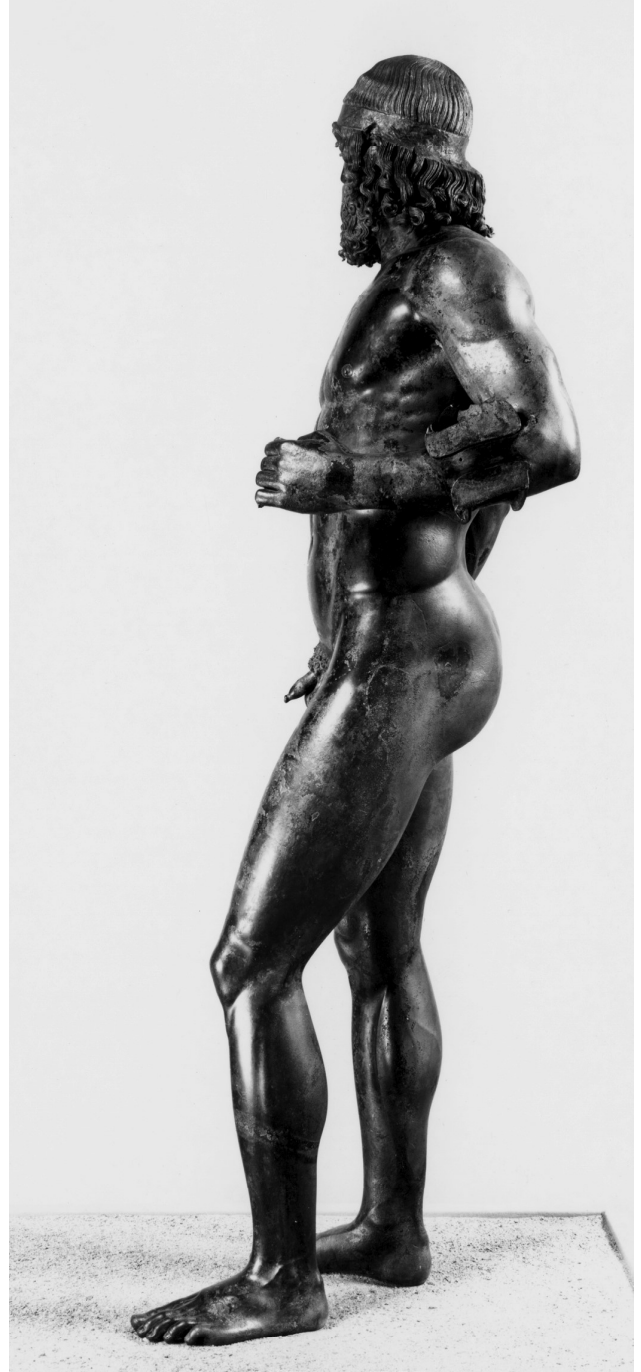


Indice

Carmelo Malacrino, Giuliana Calcani, <i>Introduzione</i>	9
1. Dalla scoperta all'esposizione	11
Carmelo Malacrino, <i>I Bronzi di Riace: memorie di assoluta bellezza</i>	13
Mario Micheli, Massimo Vidale, <i>I Bronzi di Riace e i mutamenti nel restauro della statuaria in bronzo nel Novecento</i>	37
2. Stile, interpretazioni e forzature	49
Giovanni Marginesu, <i>Trasportare statue. I Bronzi di Riace fra epigrafia e archeometria</i>	51
Riccardo Di Cesare, <i>I Bronzi di Riace nell'arte del loro tempo</i>	59
Ludovico Rebaudo, <i>I Guerrieri di Riace: riflessioni sull'aspetto originale</i>	77
3. I Bronzi di Riace, la letteratura greca, l'arte etrusca	101
Alexia Latini, <i>Argo, Pyrgi, Riace: "I figli del lupo nascono coi denti!"</i>	103
Ettore Cingano, <i>Edipo e i Sette a Tebe in Etruria, tra mito, epos e iconografia</i>	113
Adele Teresa Cozzoli, <i>I Sette a Tebe tra Argo e Atene. L'elogio dell'oplita e l'ideologia della città</i>	135
Valentino Nizzo, <i>L'altorilievo dei Sette contro Tebe: archeologia, mito, storia e identità di un capolavoro da Pyrgi (a Riace)</i>	141
Laura M. Michetti, <i>I Sette a Tebe e Pyrgi: il porto e il grande santuario marittimo della città etrusca di Caere</i>	205
4. Monumenti antichi e società contemporanea	219
Luca Scalco, Monica Salvadori, <i>I Bronzi di Riace e il grande pubblico, tra didattica e percezione pop dell'antico</i>	221
Giuliana Calcani, <i>L'arte antica filtrata dai Bronzi di Riace</i>	233







Introduzione

Carmelo Malacrino, Giuliana Calcani

Da quando sono stati scoperti nel mare della Calabria di fronte a Riace il 16 agosto 1972, i Bronzi di Riace hanno catturato l'interesse delle persone e non solo degli archeologi. Con la potenza che distingue le opere d'arte, le due sculture sono state protagoniste di numerose mostre e di studi, che non ne hanno certo esaurito il potenziale conoscitivo fino ad oggi.

Le celebrazioni per i Cinquant'anni della loro scoperta sono state l'occasione per rilanciare temi specifici di riflessione su questi due capolavori assoluti della statuaria greca di epoca classica esposti nel Museo Archeologico di Reggio Calabria, ma sono state utili anche per ampliare il dibattito scientifico al contesto culturale e territoriale in cui i due Bronzi sono inseriti.

I saggi raccolti nel volume sono frutto di una serie di conferenze tenute da docenti delle Università di Roma Tre, di Udine, di Padova, e di una giornata di studio ospitata nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia alla quale hanno preso parte docenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, della Sapienza e dirigenti dello stesso Museo e del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. A queste iniziative, che hanno registrato un'ampia partecipazione di pubblico, si sono aggiunti contributi utili a definire con maggiore completezza l'aggiornamento di conoscenze sui Bronzi di Riace, grazie all'adesione di docenti delle Università di Foggia e di Sassari.

Dalla scoperta ai restauri, dall'analisi economica alla contestualizzazione iconografica e stilistica, dal nesso con il mito alla diffusione dei modelli culturali greci presso gli Etruschi, fino alla valutazione dell'impatto sul pubblico e sulle metodologie interpretative dell'arte antica, ivi compreso il problema di ricostruzione degli originati tramite copie, i Bronzi di Riace emergono alla nostra consapevolezza critica con argomentazioni stimolanti.

Questa ampiezza di prospettive di studio offre al lettore un'esperienza conoscitiva sui Bronzi di Riace che è innovativa rispetto alle molteplici proposte editoriali che, proprio in concomitanza con il cinquantennale della loro scoperta, sono state lanciate sul mercato.

Come guida ideale per questo ulteriore viaggio di conoscenza intorno ai Bronzi di Riace abbiamo scelto Paolo Moreno, perché molto dobbiamo ai suoi scritti sulle due opere, in particolare, e sulla cultura figurativa greca più in generale. Ma l'omaggio a questo studioso, grande interprete dell'arte antica, sostiene anche lo spirito di ricerca che ci sembra da preferire come metodo: sempre pronto a misurarsi con le conquiste del passato, mai chiuso al dialogo con il presente e consapevole del fatto che il progredire degli studi, nella migliore delle ipotesi, crea nuovi punti di arrivo dai quali si possono aprire ulteriori sviluppi.

